

Library and information science, librarianship: finding Internet resources in this subject area

< <http://www.un2.lu.se/lisres.html> >

Molte istituzioni di istruzione superiore e di ricerca presenti sulla rete spesso organizzano un servizio di collegamento con siti selezionati in determinati settori disciplinari al fine di rendere più agevole per i propri utenti la ricerca di informazioni e di mettere a disposizione tempestivamente nuove risorse telematiche che nella crescita impetuosa delle offerte in rete potrebbero sfuggire anche all'utenza più attenta. Nell'ambito della biblioteconomia questo procedimento di mediazione dell'informazione è svolto da un numero sempre crescente di siti, sia a livello italiano che europeo e americano: ne è un interessante esempio il sito della svedese Lund University che si propone come un "metare-source" del settore bibliotecomico attraverso il quale avere notizie e disporre di puntatori verso altri indirizzi che permettano di scoprire ulteriori nuove risorse. Il servizio è stato creato da Traugott Koch (mailto:Traugott.Koch@ub2.lu.se) nel 1994 e parzialmente aggiornato alla fine del 1996 e ad ottobre 1997: quindi l'unico macroscopico difetto, di un servizio per altri versi molto ben organizzato, è la mancanza di un aggiornamento costante che in certi casi può

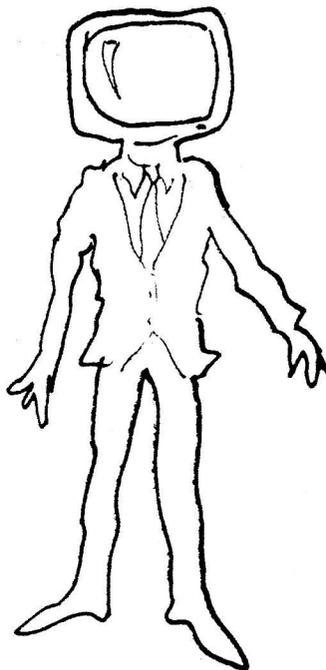
creare delle lacune all'informazione offerta. Tuttavia anche quando l'informazione è non aggiornata, si riesce quasi sempre a risalire alla risorsa indicata perché al vecchio indirizzo è sempre disponibile l'indicazione del nuovo sito.

Il contenuto del sito è strutturato in un indice che organizza e suddivide le diverse voci: il primo menu disponibile è "Global resource lists and collections" dove sono offerti collegamenti ipertestuali con i siti più importanti che elencano le risorse nell'ambito disciplinare bibliotecomico e documentale. In particolare è proposto il collegamento con BUBL, IF-LA, Exeter University e University of Wales.

C'è inoltre una sezione dedicata ai server che offrono informazioni sulle istituzioni: si parte dal classico collegamento con il CERN per poi arrivare ad altri indici di biblioteche presenti sulla rete: Libweb, The world wide web library directory etc. Sono segnalate, sebbene in modo incompleto, anche le associazioni professionali, le scuole e le università di settore e le biblioteche nazionali.

Interessante è il menu dedicato alle *directories* di convegni e di opportunità di lavoro in particolare negli Stati Uniti, in Canada, in Gran Bretagna e in Svezia. È data la possibilità di collegarsi a LIBEX, l'ufficio per lo scambio internazionale del personale bibliotecario.

Un'ulteriore sezione è riservata alle liste di discussione ed agli strumenti di censimento



disponibili sulla rete che offrono descrizioni sulle tipologie delle liste e sulle modalità di iscrizione. Uno spazio a parte è esclusivamente dedicato alle liste dei paesi del Nord-Europa ed alla lista PACS-L che viene segnalata per essere la più "antica" fra le *mailing list*, la più autorevole e la più completa dal punto di vista metodologico.

Inoltre viene dato un buon risalto alle pubblicazioni elettroniche di qualsiasi ambito disciplinare, per le quali è offerto il collegamento ai principali siti che fungono da punto di raccordo; per tre riviste ("PACS Review", "D-Lib Magazine" e "Ariadne"), considerate di maggior rilievo per l'interesse professionale viene fornito l'accesso diretto. L'attenzione si focalizza anche sulle risorse elettroniche di spogli bibliografici di periodici e monografie specifiche dell'ambito bibliotecomico: oltre alla consultazione di indici ed abstract offerta da BUBL, da banche dati commerciali come UNCOVER ed EBSCO, importante è la segnalazione dei servizi della Library at the University of Michigan, "Pro-

fessional reading service", che invia tramite posta elettronica gli indici di riviste di settore e di quella di Berkeley che pubblica dal 1990 una rassegna bibliografica di *library and information science* attraverso la rivista elettronica "Current cites".

Altre due sezioni che offrono delle informazioni rilevanti per lo svolgimento della professione sono quella dedicata ai software, dove si trovano notizie sui diversi sistemi informatici applicati alla biblioteconomia, e quella che si occupa di aggiornare sulla normativa, in particolare sugli standard ISO in fase di sperimentazione o di approvazione.

Si tratta quindi di un servizio molto utile che riesce a fornire un orientamento abbastanza chiaro e dettagliato nel *mare magnum* delle risorse telematiche, anche se non pare in grado di cogliere tempestivamente tutte le novità disponibili in rete.

(Data dell'ultima consultazione: 20 novembre 1997)

Giulia Pili

The Internet Public Library

< <http://www.ipl.org/> >

Vari, anche se non numerosi, sono i siti che si propongono di offrire una guida organizzata secondo i buoni criteri della biblioteconomia per assistere l'utente nella navigazione in Internet, affrontando quindi il problema della ricerca delle informazioni non affidata al censimento delle pagine svolto in modo automatico dai motori, ma seguendo una struttura logica e intervenendo con il lavoro umano di esplorazione, valutazione, indicizzazione delle risorse. Tra questi siti, diciamo così, di servizio per la ricerca, The Internet Public Library, (IPL), è uno dei primi e più famosi, essendo stato fondato nel 1995. Ma la

La rubrica bimestrale "L'altro scaffale", dedicata a recensioni ed annunci di novità di fonti elettroniche sia in Internet che su cd-rom o su dischetto, accoglie volentieri il contributo di chiunque voglia collaborare. Recensioni, o pubblicazioni da recensire, possono essere inviati a:
Biblioteca comunale Forteguerriana
piazza Sapienza 5 - 51100 Pistoia
<mailto://biblioteca@comune.pistoia.it>
<<http://www.comune.pistoia.it/data/biblioteca.html>>
tel. (0573) 24349 - fax (0573) 24348

sua eccezionalità deriva dal fatto di essere stato pensato come una biblioteca pubblica in Internet, la prima biblioteca pubblica esclusivamente virtuale. Questo significa che le sue collezioni, ovviamente digitali, sono selezionate in base ai criteri della biblioteca pubblica, sono cioè collezioni di interesse generale, con una funzione centrale riservata al servizio di reference e un'attenzione particolare per i bambini e ragazzi.

Una biblioteca pubblica in Internet dovrebbe riferirsi ad un bacino di utenza mondiale: questo in effetti non viene chiarito con precisione, perché se guardiamo alle raccolte troviamo che la selezione è stata fatta chiaramente pensando di rivolgersi ai cittadini statunitensi. Si tratta quindi di una omissione, e considerato che ormai Internet non è più una faccenda che riguarda solo i nordamericani, sarebbe stato preferibile che nella dichiarazione di intenti, o nelle ricche pagine di corredo esplicativo sull'organizzazione e il funzionamento di IPL, fossero stati esplicitati chiaramente anche gli utenti ai quali ci si intende rivolgere. In effetti, questo modo di dare per sottinteso l'utente ideale del proprio sito è un vizio comune in Internet: il massimo sforzo compiuto è in genere un cenno, nel complemento del titolo della Homepage, ai contenuti, all'argomento fondamentale, ma difficilmente viene esplicitato il destinatario ideale. Nel sistema ipertestuale dei collegamenti di rete invece, se l'indicazione dell'utente ideale potesse diventare una regola ogni volta che il contenuto non è sufficiente a individuare lo scopo del sito, potremmo ottenere un grande vantaggio in termini di risparmio di tempo perso in esplorazioni inutili. Invece l'organizzazione della rete è ancora molto lontana dal raggiungere un buon livello

di efficienza, anche perché il modello al quale fa riferimento chi crea risorse è ancora troppo strettamente ancorato all'esperienza della produzione di documenti cartacei, libri e giornali. Così il cittadino entra oggi in Internet come se entrasse in una libreria dove sugli scaffali è disponibile l'intera produzione editoriale mondiale, ma dove tutte le lingue, gli editori, i libri per adulti o ragazzi, le discipline, gli autori sono mescolati su ciascuno scaffale e non c'è nessuno a cui si possa chiedere aiuto.

Un'informazione del tipo che stiamo considerando in genere si va a ricavarla dal nome dell'ente che sostiene l'iniziativa, nel nostro caso l'Università di Michigan, e per l'appunto la Scuola di biblioteconomia e scienze dell'informazione, dove l'idea è nata durante un corso e dove sono state raccolte le prime collaborazioni. Oggi però IPL occupa tre persone a tempo pieno, un direttore e due responsabili di settore, per le collezioni e per le tecnologie, e si basa su contributi sia economici che di manodopera volontaria, dei quali è in costante ricerca. Rimane evidentemente sottinteso che l'interesse a promuovere una simile esperienza da parte dell'Università di Michigan non esce dall'ambito culturale angloamericano, un'ambito culturale che in questo modo viene valorizzato e posto all'attenzione di tutto il mondo. Questa riflessione non vuole togliere niente alla eccezionalità della realizzazione di IPL, semmai vuole suonare come una critica alla mancanza di simili esperienze promosse e coordinate fra le culture europee. Forse un'impresa ancora troppo ardua, ma che non possiamo che auspicare di veder iniziare presto.

Gli scopi che IPL dichiara di perseguire sono: sperimentare e ridefinire nuovi ruoli delle



Foto M. Battello

biblioteche nel mondo dell'informazione digitale distribuita, promuovere il contributo dei bibliotecari a Internet, sostenere i principi della carta dei diritti delle biblioteche (*Library Bill of Rights*) e quindi i principi della libertà di pensiero e espressione, eguaglianza nell'accesso all'informazione e diritto all'alfabetizzazione.

Questi obiettivi vengono perseguiti con la creazione e la selezione di risorse informative di qualità, che vengono organizzate con una particolare attenzione alle esigenze diverse dei giovani e affiancate da servizi specifici. In effetti, la grande innovazione di IPL è il suo *reference center*, ma prima di coglierne il senso vediamo meglio le offerte com-

plesive del sito. IPL è nata facendo riferimento all'organizzazione dello spazio fisico in una biblioteca pubblica, come viene esplicitamente detto. Una delle sue pagine principali presenta una immagine con la sala di accoglienza: il divano, gli scaffali con i libri, il bibliotecario seduto davanti al suo computer. Le varie aree dell'immagine sono sensibili e conducono ciascuna verso una sezione dei servizi della biblioteca. I principali servizi secondo i quali sono suddivise anche le collezioni sono la sala di lettura, la sezione di biblioteconomia, quella per giovani e ragazzi e il *reference center*, per un totale di 15.674 risorse selezionate, catalogate, descritte, ordinate per ➤

L'ALTRO SCAFFALE

soggetti e rese disponibili. In sala di lettura si trovano testi, quotidiani e riviste, tutti ovviamente e rigorosamente elettronici e accessibili in rete. Il settore biblioteconomico è uno dei più ricchi e citati negli elenchi dedicati alle scienze dell'informazione. Nello spazio ragazzi e giovani si propongono tante tematiche fra le quali giochi, barzellette, narra una storia, sport e la ricerca del lavoro. C'è poi anche uno spazio mostre, molto curato e veramente esemplare. La selezione delle fonti che vengono acquisite alle collezioni avviene in base all'esame dell'utilità del contenuto, l'aggiornamento, la capacità della grafica di essere complemento e non accessorio all'informazione, la consultabilità in formato di solo testo per chi non navighi in modalità grafica. Fino a qui IPL non si segnalerebbe in misura maggiore di tanti altri siti che, magari con criteri diversi, ma con altrettanta serietà si

impegnano ad offrire una guida alla ricerca.

Il servizio di reference invece è il vero elemento qualificante e singolare: servizio di reference di tipo tradizionale, non si propone di svolgere ricerche complesse, ma di fornire risposte a domanda anche in tempo reale e comunque entro il termine di un paio di giorni, massimo di una settimana, usufruendo di una collezione di fonti adeguata a soddisfare quesiti a risposta breve, composta di strumenti questa volta non solo digitali ma anche cartacei. Alcune risorse sono state create appositamente da IPL, tra cui ad esempio le guide a 700 associazioni in Internet e alle aziende. Le domande possono essere rivolte compilando una scheda o inviando un messaggio in posta elettronica. In entrambi i casi la lettura del testo proposto all'utente per fornire gli elementi necessari a sostituire l'intervista di tipo

colloquiale sono un insegnamento esemplare per qualsiasi bibliotecario e un modello da prendere come esempio. L'impressione che se ne ricava non è di spersonalizzazione e freddezza del rapporto che, perduto il contesto fisico, sembra guadagnare in termini di professionalità, correttezza, cortesia e certezza di modi e di tempi. Ma questo tipo di giudizio forse potrebbe non essere condiviso da tutti. I bibliotecari del centro di reference sono quasi tutti volontari. Domande e risposte vengono salvate e archiviate in una base dati, ovviamente rispettando con l'anonimato la riservatezza degli utenti. Viene così redatta una lista di FAQ, ovvero una lista delle domande e risposte più frequenti, alla cui visione preliminare viene invitato ciascun utente che intenda porre un quesito. Naturalmente un motore di ricerca abbrevia la consultazione. Nelle risposte si informa che

potranno essere anche indicate fonti ulteriori per l'approfondimento dell'argomento, prioritariamente in Internet ma anche cartacee. Una ricca pagina propone bibliografie (di libri e di siti web) per iniziare lo studio o reperire velocemente informazioni su tematiche di interesse più diffuso e corrente. Decisamente anche questa commistione dell'uso di bibliografie di documenti elettronici e cartacei è un esperimento esemplare che IPL ci propone. A dire il vero abbiamo trovato qualche link non funzionante, ma nel complesso si rimane affascinati e convinti che l'esempio sia senza discussione da replicare anche nel nostro contesto culturale. Un esempio molto diverso, ma orientato nella stessa direzione dell'inglese BUBL, di cui abbiamo già di recente parlato in questa rubrica. (Data dell'ultima consultazione: 20 gennaio 1998)

Elena Boretti